

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO

Provincia di Modena

Progetto di presa, accumulo e gestione di un Bacino Irriguo in San Cesario sul Panaro quale attività di recupero di un'ex cava di ghiaia

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

PROPONENTE:

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO

Piazza Roma n. 3 - 41018 SAN CESARIO SUL PANARO (MO)

A CURA DI:

Ing. Marco Sovrini del Consorzio della Bonifica Reno-Palata

Via Amendola n. 12 - 41021 BOLOGNA - Aspetti progettuali e idraulici

Dott. Geol. Giorgio Gasparini dello Studio Geologico Ambientale ARKIGEO

Via San Martino n. 4 - 41030 BASTIGLIA (MO) - Tecniche di impatto, aspetti geologici e paesaggistici

Arch. Massimo Calzolari

Via di Mezzo n. 272 - 41058 VIGNOLA (MO) - Aspetti urbanistici e paesaggistici

Geom. Gianluca Savigni dello Studio ALFA S.r.l.

Via Monti n. 1 - 42100 REGGIO EMILIA - Inquinamenti chimico-fisici e salute

Dott. Agr. Marco Montanari

Via del Tricolore n. 28 - 41049 SASSUOLO (MO) - Aspetti biologici

***ELENCO delle Autorizzazioni, Intese,
Concessioni, Licenze, Pareri, Nulla-Osta e
Assensi comunque denominati, già acquisiti
o da acquisire ai fini dell'ESERCIZIO
dell'opera.***

ELENCO delle Autorizzazioni, Intese, Concessioni, Licenze, Pareri, Nulla-Osta e Assensi comunque denominati, già acquisiti o da acquisire ai fini dell'esercizio dell'opera.

Si ricorda, come già detto, al Capitolo 1.8 della "Premessa" dello Studio di Impatto Ambientale, che il progetto in esame riguarda la fase di esercizio dell'opera essendo quella di allestimento già stata completata.

La descrizione delle procedure seguite e autorizzazioni (intese, concessioni, licenze, ecc..) acquisite nella fase di allestimento è contenuta nel sovracitato Capitolo 1.6.

Per quanto riguarda la fase di esercizio occorre ottemperare alle prescrizioni contenute nel "Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di un serbatoio superficiale ad uso irriguo in Comune di San Cesario sul Panaro (MO)" (DEC/VI1/3020 del 6 Maggio 1998)¹ e nella Delibera di Consiglio Provinciale n. 248 del 23.06.2003² riguardante l'esito della procedura di screening per il "Progetto di realizzazione sistema irriguo in pressione in Comune di S. Cesario sul Panaro (MO) - 2° stralcio".

Per quanto riguarda il DEC/VIA/3020:

..... omissis

c) dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino del Po".

..... omissis

¹ omissis

c) dovrà essere acquisito il parere dell'Autorità di Bacino del Po;"

d) dovrà essere verificata dall'Autorità competente la idoneità delle acque all'uso irriguo ed in particolare dovrà essere verificata, attraverso la valutazione delle qualità delle acque, la assenza di rischi per la salute sia per gli addetti all'agricoltura che per i consumatori di prodotti agricoli;".

² omissis

7) prima della messa in funzione degli impianti vengano concordate con l'AUSL competente le procedure di monitoraggio della qualità dell'acqua immessa nelle condotte, al fine di scongiurare l'eventuale pericolo di spandimento di inquinanti (chimici o microbiologici) sulle colture;"

..... omissis

A tale proposito si riporta quanto già esplicitato al Capitolo 1.7 della Premessa al SIA:

"In riferimento alla pratica n. MOPPA 4836/85RN01, la Regione Emilia Romagna (Servizi tecnici dei bacini degli affluenti del Po di Modena) ha concesso, con determina n. 1503 del 17.02.2010, il rinnovo con variante non sostanziale e cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica al Consorzio della Bonifica di Burana (All. n. 6).

La presa è ubicata in destra idraulica del fiume Panaro e prevede una portata massima pari a l/sec 1655,3 per uso agricolo riservato agli aderenti al Consorzio di Bonifica e pertinente all'intero anno solare.

Nel disciplinare di concessione si richiama esplicitamente il Piano di Tutela delle Acque vigente della Regione Emilia Romagna (PTA), prevedendo il rispetto della portata minima vitale per il fiume Panaro: DMV = 0,91 mc/s.

Tale concessione è quindi rilasciata in base al PTA vigente il quale ha recepito, esplicitamente con formale condivisione dell'Autorità di Bacino, i Piani della stessa Autorità (Piano Generale del Bacino e del Po e soprattutto il PAI) contenenti in modo preciso la problematica delle azioni per le nuove grandi derivazioni d'acqua (DMV ed altro); non occorre pertanto oggi alcun parere dell'Autorità di Bacino per il rilascio della concessione di derivazione. A suo tempo (DEC VIA del 1° SIA) non c'era il PTA e pertanto si giustificava, allora, la richiesta ministeriale di parere."

Ciò nonostante, contestualmente all'invio della presente procedura di valutazione di Impatto Ambientale, è stata inviata formale richiesta all'Autorità di Bacino del Po, al fine di ottenere una esplicita espressione di parere sull'opera in oggetto.

..... omissis

d) dovrà essere verificata, attraverso la valutazione delle qualità delle acque, la assenza di rischi per la salute sia per gli addetti all'agricoltura che per i consumatori di prodotti agricoli;"

..... omissis

ARPA Modena, a suo tempo contattata in proposito dal Comune di S.Cesario s/Panaro, indicava la necessità del suo intervento (aspetti ambientali) e dell'AUSL locale (aspetti sanitari) a bacino invasato e prima dell'effettiva erogazione dell'acqua, in modo da poter effettuare le necessarie indagini di qualità sulle acque stesse.

Occorrerà pertanto provvedere in tal senso, richiedendo il parere preventivo di ARPA e AUSL prima della messa in funzione degli impianti.

Il soddisfacimento di tale ultima prescrizione, di fatto ottempera anche alla prescrizione n. 7 della Delibera Provinciale che recita: *Prima della messa in funzione degli impianti vengano concordate con l'AUSL competente le procedure di monitoraggio della qualità dell'acqua immessa nelle condotte, al fine di scongiurare l'eventuale pericolo di spandimento di inquinanti (chimici o microbiologici) sulle colture.*

Si ricorda infine che la disponibilità della risorsa idrica superficiale, necessaria per il funzionamento dell'impianto pluvirriguo, viene garantita al Comune di San Cesario s/Panaro e quindi al gestore dell'impianto pluvirriguo, dal Consorzio della Bonifica Burana, titolare della concessione regionale di derivazione di acque pubbliche superficiali del fiume Panaro tramite il Canal Torbido per 1.655,3 l/sec (Allegato n. 1 alla presente relazione coincidente con l'Allegato n. 6 della "Premessa" dello Studio di Impatto Ambientale); a tale proposito si allega la lettera in cui il

Consorzio stesso dichiara la propria disponibilità a concedere la derivazione di acque del canal Torbido per rifornire il sistema pluvirriguo (Allegato n. 2 alla presente relazione coincidente con l'Allegato n. 11 alla "Premessa" dello Studio di Impatto Ambientale) .

Dott. Geol. Giorgio Gasparini

ALLEGATI

**STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE PER IL PROGETTO DI PRESA, ACCUMULO E GESTIONE DI UN BACINO IRRIGUO
IN SAN CESARIO SUL PANARO QUALE ATTIVITA' DI RECUPERO DI UN'EX CAVA DI GHIAIA**

RINNOVO CONCESSIONE DI DERIVAZIONE ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE

1. PREMESSA

a cura di: Gasparini Dott. Geol. Giorgio dello Studio Geologico Ambientale ARKIGEO

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del dirigente DETERMINAZIONE

Num. 1503 del 17/02/2010

Proposta DPG/2010/1659 del 12/02/2010

Struttura proponente SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
Funzionario/i estensore/i COTTAFASI ALESSANDRA

Oggetto PRATICA N. MOPPA4836/85RN01 - CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA - RINNOVO CON VARIANTE NON SOSTANZIALE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME PANARO TRAMITE IL CANAL TORBIDO AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO E CAMBIO DI TITOLARITA' PER SUBENTRO.

Pareri/Firme

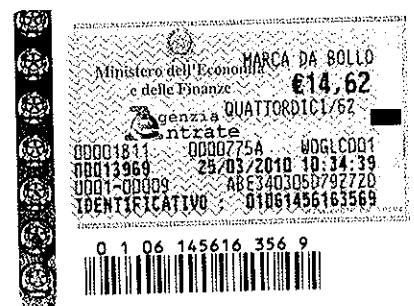
Parere di regolarità amministrativa BAGNI GIUSEPPE data 12/02/2010

Autorità emanante SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO

Adottante IL RESPONSABILE

Firmatario BAGNI GIUSEPPE

Iter di approvazione previsto Atto del Dirigente



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente: DETERMINAZIONE n° 1503 del 17/02/2010

Proposta: DPG/2010/1659 del 12/02/2010

Struttura proponente: SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Oggetto: PRATICA N. MOPPA4836/85RN01 - CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA -
RINNOVO CON VARIANTE NON SOSTANZIALE DI CONCESSIONE DI
DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME PANARO
TRAMITE IL CANAL TORBIDO AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI SAVIGNANO
SUL PANARO E CAMBIO DI TITOLARITA' PER SUBENTRO.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO

Firmatario: GIUSEPPE BAGNI in qualità di Dirigente professional

Luogo di adozione: MODENA data: 17/02/2010

POSIZIONE DIRIGENZIALE PROFESSIONAL SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO

IL RESPONSABILE

Premesso:

- che il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89 e s.m. ed i., ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- che la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 e s. m. ed i. ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite e le modalità di gestione dei beni del demanio idrico decorrenti dal 21.02.2001;
- che la Determinazione del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa del 18 aprile 2001 n. 3261 ha attribuito ai Servizi Provinciali Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali, ora Servizi Tecnici di Bacino, competenti per territorio, l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti alla gestione del demanio idrico;

Viste le seguenti disposizioni di legge in materia di derivazioni d'acqua pubblica:

- il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici (R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni)
- il Regolamento Regionale n. 41, emanato il 20 novembre 2001, recante "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- il Regolamento Regionale n. 4 emanato il 29 dicembre 2005;
- il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 "norme in materia ambientale";

Richiamate, per quanto riguarda l'assetto organizzativo delle strutture della Regione Emilia-Romagna competenti alla gestione del demanio idrico:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1260 del 22/07/2002 e la deliberazione della Giunta Regionale n. 1396 in data 24/09/2007;
- la determinazione n. 12284 in data 26/09/2007, del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa

Richiamate inoltre, per quanto riguarda le competenze e le deleghe sull'esercizio di funzioni dirigenziali:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, con particolare riferimento agli artt. 38, 39 e 56;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008;
- le determinazioni del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 11339/2008, n. 2556/2009 e n. 7128/2009;
- la determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po n. 1737/2009;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1173/2009;

Preso atto:

- che in data 11/6/1968 il Ministero Lavori Pubblici di concerto con il Ministero delle Finanze, con decreto interministeriale n.553, concedeva al Consorzio Miglioramento Fondiario del Canal Torbido - giusto il disciplinare di concessione n. 13321/1966 - di prelevare dal fiume Panaro, in località Doccia nel Comune di Savignano sul Panaro, tramite il Canal Torbido, la quantità di complessivi medi mod. 16,553 (1.655,3 l/s) ad uso irriguo, per il periodo dal 1° giugno al 30 settembre di ogni anno;
- che la concessione fu assentita fino alla data del 31 gennaio 1987;
- che con D.P.G.R. n. 593 del 18 ottobre 1982 è stato soppresso il Consorzio Miglioramento Fondiario del Canal Torbido per la fusione nel Consorzio di Bonifica Palata Reno,

con sede in Bologna, il quale ultimo è subentrato in tutti i rapporti giuridico-patrimoniali del Consorzio estinto, compresa la titolarità del diritto di derivazione d'acqua dal fiume Panaro di cui al decreto interministeriale 11 giugno 1968, n.553;

- che con istanza in data 29 gennaio 1985 il Consorzio della Bonifica Palata-Reno ha chiesto al competente Ministero dei Lavori Pubblici il rinnovo della concessione assentita con il citato Decreto 11/06/1968, n. 553;

-che con istanza in data 3 aprile 1985 il Consorzio chiede al Ministero dei Lavori Pubblici di poter apportare variante alle opere di derivazione, al fine di assicurare la piena e razionale utilizzazione dell'acqua di diritto, per evitare le sospensioni dell'utilizzazione stessa dovute a piene ricorrenti, applicando le disposizioni di cui all'art. 48 del T.U. n. 1775/1933;

- che il progetto delle nuove opere di presa è stato redatto dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Provinciale Difesa del Suolo di Modena, in data 18 marzo 1985;

- che la realizzazione di dette opere è stata autorizzata dal competente Magistrato per il Po con nota in data 15/5/1985, prot. N. 1254;

-che in data 15/6/1995 il Consorzio della Bonifica Reno-Palata chiede di poter utilizzare 10 moduli/sec. in periodo invernale per uso igienico ambientale;

-che ai sensi della L.R. 24 aprile 2009, n. 5 "Ridelimitazione dei Comprensori di Bonifica e riordino dei Consorzi" le funzioni del Consorzio della Bonifica Burana - Leo - Scoltenna - Panaro e della parte delle funzioni del Consorzio della Bonifica di Burana afferenti alla gestione del Canal Torbido sono state assunte dal Consorzio della Bonifica Burana con sede in Modena, Corso Vittorio Emanuele n 107, C.F. 94149560362 ;

Preso atto inoltre

- dell'istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Ministero dei LL.PP.;
- che l'Autorità di Bacino del fiume Po, con nota prot. n. 3591/GM in data 06/09/1995, acquisita in data 11/9/1995 al n. 1101 del protocollo del competente Ufficio del Ministero dei Lavori Pubblici, ha espresso

parere favorevole alla domanda di rinnovo della concessione ad uso irriguo per il periodo 1 giugno - 30 settembre di ogni anno, integrata di un ulteriore prelievo ad uso igienico ambientale, pari a mod. 10 da attuarsi nel periodo 1 ottobre - 15 maggio di ogni anno, a condizione che venga garantito, indipendentemente dall'assetto dei prelievi, il mantenimento in alveo della portata minima vitale;

- che le modifiche alle opere di presa sono state già realizzate, previa autorizzazione dei competenti Uffici;

Considerato che:

- si deve provvedere all'adeguamento del dispositivo di concessione indicando le effettive caratteristiche delle opere di presa e la loro precisa ubicazione;

- ai sensi ed in conformità delle vigenti disposizioni di legge sono state costituite le seguenti concessioni di derivazione attuate in sottensione parziale alle opere di derivazione del Canal Torbido:

- in data 24/9/1999, con determinazione n. 8521 del 24/9/1999, venne concesso al signor Venturelli Gino la concessione a derivare, in sottensione parziale ai sensi dell'art. 47, R.D. 1775/1933, acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro tramite il Canal Torbido ad uso idroelettrico;

- in data 10/12/2008, con determinazione n. 15906, venne concesso alla ditta MEG spa la concessione a derivare, in sottensione parziale ai sensi dell'art. 29, comma 2, Regolamento Regionale n. 41/2001;

- il prelievo attuato dalle suddette concessioni è unitariamente compatibile con la quantità ritenuta concedibile dai pareri espressi;

- il richiedente ha versato quanto dovuto per le spese di istruttoria, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/99 e successive integrazioni;

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della risorsa rientra nella tipologia "irriguo" di cui

rispettivamente alla lett. e, art. 152, comma 1, della L.R. n. 3/1999;

Dato atto che:

- il richiesto rinnovo non comporta varianti sostanziali ai sensi dell'art. 31, comma 1 del R.R.41/2001;
- ai sensi dell'art. 27, comma 2 del R.R. 41/2001 le domande di rinnovo non sono soggette a pubblicazione né condizionate al parere dell'Autorità di Bacino;
- alla domanda di rinnovo si applica la disciplina prevista dal comma 6 dell'art. 43 del R.R. 41/2001;

Acquisiti:

- con protocollo 37010 del 11/5/2004 e 45425 del 8/6/2004 il parere favorevole della Provincia di Modena,
- con protocollo np/21736 del 4/12/2008 il parere favorevole del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, con il quale si stabilisce che il DMV idrologico dovrà essere di 0,972 mc/sec. e che il prelievo potrà essere accordato per l'intero anno.

Ritenuto che il rinnovo della concessione possa essere assentito, in quanto l'istruttoria esperita non ha evidenziato motivi ostativi;

Dato atto del parere allegato;

D E T E R M I N A

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA, con sede in Modena, Corso Vittorio Emanuele n 107, C.F. 94149560362, il rinnovo con variante non sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica superficiale in comune di Savignano sul Panaro (Mo) per uso irriguo con una portata massima pari a l/s 1.655,3;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che, ai sensi del regolamento regionale n. 41/2001 e leggi successive, la concessione è rinnovata fino al il 31/12/2015;

d) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:

- ogni anno, e anticipatamente, del canone aggiornato con le deliberazioni della Giunta Regionale;

- del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, nella misura indicata nel disciplinare allegato;

e) di dare atto che le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate della Regione Emilia-Romagna:

- per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
- per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;
- per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;

f) di provvedere all'esecuzione di questo atto notificandolo in originale al richiedente.

E' possibile ricorrere avverso il presente provvedimento ai sensi degli artt. 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

Il Dirigente Professional

(Dott. G. Bagni)

**SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolato il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica assentita al CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA, con sede in Modena, Corso Vittorio Emanuele n 107, C.F. 94149560362, prat. MOPPA4836.

ART. 1 - QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA, DESTINAZIONE D'USO E MODALITA' DI UTILIZZO.

La portata massima di acqua derivabile per la durata dell'intero anno è pari a l/s 1.655,3 e dovrà essere utilizzata per irrigare gli appezzamenti di proprietà dei consorziati ammontanti ad una superficie di ha 1.687.73.18.

ART. 2 - LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE.

L' opera di presa è ubicata in località Doccia a monte della traversa di Vignola, ed è costituita da un manufatto di derivazione in cemento, fornito di paratoie di regolazione, che prosegue con canale a cielo aperto , dimensionato per una portata massima di 1,8 mc/sec..

La sua ubicazione è così identificata:

- fg. 19, mapp. 65 del Catasto Terreni del Comune di Savignano di proprietà demaniale;

- coordinate geografiche U.T.M.* fuso 32 X= 660.103 Y= 926.706.

ART. 3 - OSSERVANZA DEL DMV, REGOLAZIONE E SOSPENSIONI DEL PRELIEVO.

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, misurato a valle delle opere di presa sul fiume Panaro, è fissato in ragione di 0,972 mc/sec. in rispetto alle norme vigenti.

Tale portata, che potrà subire variazioni anche in aumento per consentire il mantenimento in alveo della portata minima vitale, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nell'alveo del Fiume Panaro da cui si effettua il prelievo.

Nei periodi di magra, tutti coloro che sono interessati al prelievo con le opere di cui all'art.2 sono tenuti, in solido, a verificare in continuo la quota del battente idrico presente nell'alveo del Fiume Panaro, a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo, **in accordo tra loro e nel rispetto degli accordi sottoscritti tra gli interessati**, ogni qualvolta accertino, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale battente idrico corrisponde ai volumi calcolati necessari per il mantenimento in alveo della portata minima vitale.

Inoltre, dal momento che la derivazione in oggetto si trova in corrispondenza di una sezione del fiume Panaro su cui sono presenti altre utenze legittimamente assentite e che il complesso dei prelievi effettuati può essere particolarmente gravoso per il corpo idrico su cui vengono attuati tali prelievi, nei periodi di magra il concessionario è tenuto al rispetto dei provvedimenti che il Servizio concedente riterrà opportuno adottare al fine di tutelare gli aspetti quantitativi e qualitativi della risorsa idrica, comprese l'eventuale turnazione dei prelievi tra le varie utenze.

Il concessionario deve comunque sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

ART. 4. SOTTENSIONI.

Il CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA dovrà consentire il prelievo dal Fiume Panaro tramite il Canal Torbido alle utenze assentite a Venturelli Gino e a MEG spa, secondo le modalità indicate dall'amministrazione concedente, nel rispetto delle convenzioni sottoscritte tra le parti e tra il detto Consorzio.

ART. 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione, ai sensi dell'art36, comma 8 del R.R. n. 41/2001, è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 6 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza.**

Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa. In questo caso, per quanto riguarda gli adempimenti necessari, vale quanto indicato all'art. 8, punto 6 del presente disciplinare.

ART. 7 - CANONE DELLA CONCESSIONE

La L.R. n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissato gli importi minimi di tali canoni e stabilito che l'aggiornamento degli importi viene effettuato con cadenza triennale dalla Giunta Regionale, tenuto conto del tasso d'inflazione programmata e delle finalità di tutela, risparmio ed uso razionale della risorsa idrica.

L'importo del canone per l'anno 2010 consiste in € **751,05** da versare prima del ritiro della presente concessione.

Restano dovuti, se non versati, tutti i canoni arretrati.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia - Romagna ogni anno, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).

Il canone per l'annualità 2011, di cui è già noto l'importo stabilito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2326/2008 è di € 761,44.

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ART. 8 - DEPOSITO CAUZIONALE

L'importo della cauzione definitiva da costituire a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, è di € 751,05, da versare prima del ritiro della presente concessione.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART. 9 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGETTATA LA DERIVAZIONE

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare il Servizio concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Variazioni - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione.

Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio concedente.

Stato delle opere - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse. E' fatto assoluto divieto, in base alla L.R. n. 7/1983, di utilizzare il pozzo per scarico di liquami o di altre sostanze. Il titolare è responsabile di eventuali utilizzazioni abusive di acqua ed inquinamenti della stessa anche da parte di terzi.

In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Ai sensi dell'art. 40, R.R. 41/2001, il Consorzio potrà utilizzare la risorsa concessa anche per usi diversi da quelli originariamente accordati, se tali usi restituiscono nel sistema dei canali e cavi consortili, una portata non inferiore all'80% delle acque derivate e che la qualità restituita sia compatibile con le successive utilizzazioni.

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

ART. 10 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Il sottoscritto , in qualità di legale rappresentante della ditta , presa visione del presente Disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione del concessionario

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bagni, Dirigente professional SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2010/1659

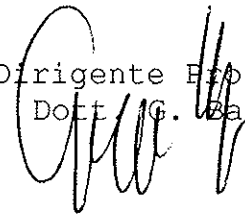
data 12/02/2010

IN FEDE

Giuseppe Bagni

Si attesta, ai sensi del D. Lgs. 7/3/2005 n. 82, art. 23, "Copie di atti e documenti informatici", che la presente copia cartacea composta di n. 13 fasciate, è tratta dall'originale informatico conservato nel sistema documentale della Regione Emilia -Romagna ed è conforme all'originale in tutte le sue componenti.

Il Dirigente Professionale
Dott. G. Bagni



LETTERA DI RISPOSTA
da parte del Consorzio di Bonifica Burana
al Comune di San Cesario sul Panaro per la concessione delle acque del
Canal Torbido per la gestione dell'impianto pluvirriguo

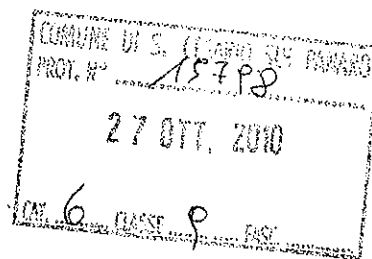
Modena 26 OTT 2010

Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059.416511 - Fax 059.239063
E-mail: segreteria@consorzioburana.it
Sito web: www.consorzioburana.it
Cod. Fisc.: 94149560362

Prot. N°

13585

Racc. a.r.



Spett.le
Comune di San Cesario s/Panaro
Piazza Roma, 2
41018 San Cesario s/Panaro (MO)

c.a. Settore Urbanistica Edilizia Privata Ambiente
Arch. A. Magnani



Referente: Ambito Segreteria Legale Affari Generali
LG/lg

OGGETTO: Riscontro Vostra richiesta disponibilità a concedere la derivazione di acqua superficiale dal canal Torbido per rifornire il costruendo impianto pluvirriguo collocato in Comune di San Cesario s/Panaro (MO) del 15/10/2010 prot. 15109.

Con riferimento alla Vostra del 15/10/2010, assunta al prot. cons. n. 13334 in data 19/10/2010, questo Consorzio, preposto alla distribuzione agli agricoltori di acqua irrigua, si dichiara pienamente disponibile a fornire acqua alle aziende interessate anche attraverso l'invaso della struttura in oggetto.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Agr. Claudio Negrini)

Uffici periferici:

41037 MIRANDOLA (MO) - Via Statale Sud, 35 - Tel. 0535.20100 - Fax 0535.25464
44012 BONDENO (FE) - Via Vittorio Veneto, 48/50 - Tel. 0532.893010 - Fax 0532.892966
40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO) - Via Circonvallazione Dante, 44 - Tel. 051.6875211 - Fax 051.821358